

La Propaganda

Anno III — N. 219

organo regionale socialista

Napoli, Domenica 1 Dicembre 1901

Abbonamenti { Anno L. 3.000
Semestre L. 1.500
Trimestre L. 1.500
Estero e sostenitori il doppio

Si pubblica il giovedì e la domenica

Redazione e Amministrazione
Piazza Cavour, 8

VOTATE per il SOCIALISTA

La candidatura socialista

Ci eravamo ingannati. Supponevamo che nel collegio di S. Carlo all'Arena fossimo stati chiamati soltanto a gettare il primo seme fecondo delle nostre idee, ad inaugurare una serie di lotte elettorali che non a lungo andare avrebbero finite con l'essere coronate dalla vittoria.

Ma il seme socialista era già stato lanciato — a nostra insaputa — nel vergine terreno di S. Carlo all'Arena da quella mano ignota che simboleggia la fatalità storica, la quale tesse le varie vicende umane e plasma il nostro spirito alle idealità socialiste.

Ed è vero. L'idealità socialista più che essere l'effluvio della nostra opera di propaganda, più che essere la suggestione degli uomini e l'effetto della persuasione, del libro, della cattedra, della tribuna, è invece l'efflorescenza inevitabile del terreno capitalistico.

La ribellione socialista non viene trasfusa da noi nelle masse: perchè quella scoppia come una spontanea scintilla dalle cose.

E questo fenomeno materialistico per il quale le forze proletarie stantivamente pensano e sentono, senza neppure saperlo, socialisticamente, si è verificata nel modo più appariscente nel collegio di S. Carlo all'Arena. No, la nostra parola non è apparsa nuova a quelle plebi lavoratrici, vuoi della città, vuoi dei sobborghi. Quelle plebi avevano appreso la parola del socialismo, quando nell'officina o sulla gleba sudata avevano visto il loro sudore alimentare la ricchezza nelle mani di chi non lavorava. Quelle plebi proletarie avevano appreso la parola del socialismo nel santuario della loro famiglia, quando avevano visto le loro donne strappate alle cure della maternità per recare la loro forza di lavoro nella fabbrica o nel penoso lavoro notturno del domicilio; quando avevano dovuto, con una stretta al cuore, sottrarre i loro figli alla educatrice palestra della scuola per mandarli al cruccio e al tormento delle loro carni innocenti, alla sferza del padrone d'officina, o del fitaiuolo di campagna.

Quelle plebi operaie e contadinesche di S. Carlo all'Arena, addestrate al socialismo dalla pratica delle cose più che dalla persuasione degli uomini, hanno visto simboleggiato nel candidato socialista, in Saverio Merlino, tutto il fondo delle loro speranze, tutta la piena dei loro desideri lungamente covati nella loro anima inesperta.

Il candidato socialista, Saverio Merlino, ha detto loro che egli vuole andare nel Parlamento a portare la voce dei loro interessi e delle loro aspirazioni. Ebbene, quante volte la classe operaia di S. Carlo all'Arena non aveva agognato di liberarsi dal candidato burbanzoso e padronale per sostituirlo con un candidato proprio, che facesse gli interessi degli umili.

Il candidato socialista ha detto loro che è necessario sostituire all'imperio della classe dei ricchi, una società di liberi e di uguali, affratellata nel patto supremo della solidarietà. Ma quello era il sogno delle loro notti, quella era la visione che sola, aveva rotto lo anelito dei loro dolori, in un lenimento di speranze.

Ed ecco che come una sfera calda di simpatia e di attrazione si è creata attorno al candidato dell'idea socialista. Le classi operaie, i contadini, i piccoli proprietari che vedono il baratro della ruina dinanzi a loro; tutti coloro che anelano ad una società migliore e che subiscono il disagio della presente hanno salutato in Merlino il loro rappresentante.

E questa massa, ora già resa cosciente dalla suggestione delle cose, segnerà oggi l'affermazione solenne della candidatura socialista.

Chi vuole che i denari del popolo si spendano in scuole e non in cannoni

Chi vuole che l'Italia sia un paese civile
voti pel candidato socialista

Merlino è eleggibile

Si discute in questi giorni sulla eleggibilità di S. Merlino a consigliere comunale, avendo egli riportata una condanna politica. Ora è bene che gli elettori sappiano che si tratta soltanto della eleggibilità a consigliere comunale, che è possibile far questione. Perchè la nostra legge comunale e provinciale dice che non sono eleggibili a consiglieri comunali e provinciali coloro i quali hanno riportate condanne per gli articoli 247 e 248 del codice penale.

Ma nessuna restrizione simile esiste riguardo alla eleggibilità a deputato. Francesco Saverio Merlino è quindi senza dubbio alcuno, eleggibile a deputato. Gli elettori lo ricordino e stiano attenti a non lasciarsi ingannare da voci tendenziose, sparse ad arte dagli interessati.

Chi vuole che si diminuiscan le imposte
voti pel candidato socialista

I CANDIDATI

L'importanza della nostra candidatura non viene dalle qualità personali del candidato, ma dalla causa che egli rappresenta. Pare, una cosa dimostra le sue probabilità di vittoria con gli uomini che essa può presentare, quali suoi campioni.

Ed enorme è la superiorità della figura morale, intellettuale e politica del candidato socialista su quegli individui che si presentano quali candidati avversari.

Chi scriverà la storia delle prime lotte combattute in Italia per la causa socialista, dovrà far larga parte a Francesco Saverio Merlino. E l'esilio lo spinse anche in campo più vasto, a portare tutto il contributo dell'opera sua alla causa della classe lavoratrice in Inghilterra e in America. E l'esilio, le persecuzioni, la carcere non lo hanno fatto piegare. E egli è oggi, come vent'anni fa, in prima linea.

Nè la sua attività di propagandista soltanto egli ha dedicato alla causa proletaria, ma anche l'opera teorica sua, che ha lasciato tracce incancellabili nella grande istruzione teorica collettiva che è il pensiero socialista contemporaneo.

La Sezione Socialista napoletana ha indicato, in questa battaglia, pel posto di combattimento e di onore, il più vecchio ed il migliore dei suoi militi, come la Sezione di San Carlo all'Arena ha in lui uno dei più nobili dei suoi figli.

E chi sono gli uomini i quali contrappongono la loro figura a quella nobilissima di Francesco Saverio Merlino?

Avvocati, i quali, come il de Mita, hanno unico precedente politico alcune elezioni annullate per corruzione, e che non hanno ereditato un programma politico qualsiasi, o che, come il Gualtieri, hanno ereditata la loro clientela, come la loro fortuna, e che, al primo aprir bocca si son tirati addosso il ridicolo unanime, con la trovata allegra del programma dell'uva catalanesca.

E vi è, dall'altro lato, un uomo il quale ha sacrificata alla sua vanità ed alla sua ambizione ogni credenza politica, e non ha nemmeno dichiarato, a quale delle due frazioni del partito radicale egli appartenga.

Francesco Saverio Merlino è onore del paese suo e del suo partito, per la intelligenza e la dottrina, ma ancor più per tutta una vita di sacrificio e di lotta, per la rinuncia completa ad ogni preoccupazione personale, e per la completa devozione di tutto l'essere suo alla causa del proletariato.

E gli altri? Gli altri sono, e si dichiarano, continuatori dei metodi sandonateschi!

Chi vuole che il popolo governi se stesso
voti pel candidato socialista

Chi vota per i candidati conservatori

Vota per il mantenimento delle imposte che gravano più sui poveri che sui ricchi, ma che opprimono tutti i cittadini italiani, e rendono all'Italia difficile il progresso e povera la vita. vota per i molti cannoni e le poche scuole, per la politica estera dinastica, e per la politica interna reazionaria, ispirata a bassi opportunismi. vota per l'analfabetismo, la miseria e la delinquenza.

vota contro il movimento redentore della classe lavoratrice. si schiera con gli sfruttatori contro gli sfruttati, e tradisce gli interessi dei lavoratori e della civiltà.

Chi vuole che le leggi garantiscano le donne ed i fanciulli dallo sfruttamento padronale
voti pel candidato socialista

La lotta presente

Il partito socialista non ha fatto della presente lotta una lotta morale, come esso non ha fatto una semplice lotta morale nemmeno delle sue lotte anteriori, in cui tanto maggiori erano le ragioni che avrebbero potuto consigliarlo.

Il partito socialista sa che le sole lotte veramente oneste e veramente moralizzatrici sono quelle che si combattono sopra programmi netti di partito.

Esso ha quindi, ora come sempre, presentato, deciso e chiaro, il suo programma politico. E altrettanto avrebbero potuto fare gli altri; allora la lotta si sarebbe svolta in condizioni normali.

Il partito conservatore, il liberale governativo, il radicale erano rappresentati, e contro di essi stava il candidato socialista.

Ma la posizione decisa di lotta non è stata accettata dagli altri candidati. Per essi il programma è una lustra, il partito un nome, e dell'uno e dell'altro bisogna giovare, ma nè all'uno nè all'altro sacrificar cosa alcuna.

I candidati non socialisti — senza eccezione — hanno quindi abbandonato il terreno preciso di una dichiarazione di fede e di un programma determinato su cui combattere. Ed hanno preferito i vecchi metodi di lotta: intimidazioni, corruzioni o carezze e lusinghe, ed appoggi governativi implorati, e programmi che non dicono nulla. Essi hanno così confessata la loro debolezza e la loro paura.

Ma tutto ciò, sia, da una impressione di nausea e di disgusto nei cittadini, che prima non si aveva; ed un programma qualsiasi i candidati mettono assieme, e del nome di una qualsiasi parte politica covrono le loro povere ambizioni e le loro meschine vanità di uomini piccoli.

Ma tutto ciò che tenta perpetuare metodi ormai condannati, fa l'impressione di cosa morta, che ancora tenta restare attaccata alle carni vive della politica nostra, ma che dovrà staccarsi e cadere.

E gli elettori di San Carlo all'Arena sapranno mostrare di essere per la vita, e lasceranno che le cose morte imputridiscano, lungi dal contatto della gioventù e della vita, che esse tentano invano di deturpare e macchiare.

Chi vuole che i lavoratori siano liberi di organizzarsi
voti pel candidato socialista

Chi vota per i candidati socialisti

vota per il rappresentante dei lavoratori, degli sfruttatori e dei sofferenti.

vota per la legislazione in difesa dei lavoratori, per la piena libertà di organizzazione e di sciopero.

vota per la riforma del sistema finanziario italiano, a sgravio delle classi meno agiate, sulle quali ora grava il maggior peso della vita politica italiana.

vota per una politica estera proporzionata alle forze della nazione, e non guidata da interessi estranei a quelli del popolo.

vota per la riduzione delle spese militari, che solo potrà permettere un avvenire di libertà e di civiltà all'Italia.

vota per l'avviamento della società ad un venire di giustizia, di libertà e di benessere.

Chi vuole che si aboliscano le tasse sul pane e sui generi di prima necessità
voti pel candidato socialista

Chi vuole rinunziare al suo giudizio, ed esser trattato da bestia
voti pei candidati senza programma

La vittoria del Candidato socialista

È la vittoria degli interessi del popolo, l'affermazione che la politica italiana deve ispirarsi non più al volere di chi sta in alto, ma ai bisogni della maggioranza dei cittadini.

È la vittoria di un partito, il quale lotta per la redenzione della classe lavoratrice, per la fine dello sfruttamento e della miseria.

La vittoria dei conservatori è la vittoria dei nemici del popolo, è l'affermazione che la miseria e l'oppressione devono essere in eterno la sorte dei lavoratori.

Chi vuole perpetuare i sistemi di corruzione, di sopraffazione e di sfruttamento
voti i candidati conservatori

Giuseppe Semmola

La Sezione Socialista Napoletana, nel porre per ragioni altissime d'interesse di partito, la candidatura di Saverio Merlino, inviava a Giuseppe Semmola il suo saluto, e riconosceva in lui il milite degno della civile idea repubblicana, il combattente che è stato nella Napoli nostra, in prima linea nella battaglia per la giustizia e per la civiltà.

Ed ora che si annunzia la parola di Giuseppe Semmola, a sostegno della candidatura socialista a noi piace ripetere il saluto nostro all'uomo insignite, il quale così alta prova ha dato della sua fede nella necessità di un'azione immediata e concorde del partito repubblicano e di quello socialista.

Chi vuole rafforzare i nemici del popolo
voti contro il candidato socialista

AFAN DE RIVERA

Il generale Afan Da Rivera deve essere uno svergognato dal faccione di bronzo. La Propaganda continua a sbattergli sul muso le sue corruzioni, le sue violazioni, i suoi abusi, e lui tace e lui se ne infischia, e lui tira via come se la tempesta non fosse sul suo capo. Ma è inutile, generale. La voce pubblica vi vuole sul banco degli accusati e sul banco degli accusati vi vedremo fra non molto. Noi siamo indifferenti alle monture dei gallonati, ma voi dovete provare al pubblico dibattimento se è vero che voi vi siete fatto e leggere deputato violando le leggi parlamentari: se è vero che avete tentato di vendere per soli tre milioni gli arsenali di Napoli e Castellamare, mentre nel '72 se ne potevano prendere sei, solo per quello di Napoli; se è vero che avete fatto regalare un milione alla casa Krupp per la privativa di un materiale riconosciuto deficiente; se è vero che vi siete fatto nominare illegalmente ispettore generale d'artiglieria, per impedire che il duca d'Aosta ne esercitasse le funzioni; se è vero che voi, responsabile della cattiva fabbricazione delle cartucce ne avete riversata la responsabilità su degli onesti ufficiali; se è vero che siete riuscito a godere delle indennità così scandalose da suscitare la collera della Corte dei Conti; se è vero che avete fatto traslocare un colonnello che sapeva molte cose sul vostro conto; voi dovete dire, o signore, se è vero il conciliabolo tenuto a bordo dello yacht di quella puttana della penna che si chiama Scarfoglio, cioè se voi, sottosegretario di Stato, vi siete davvero impegnato a far nominare senatore il defunto comm. D'Errico, a condizione che egli, proprietario dello stabilimento Guppy, il quale serve la R. Marina, facesse rinnovare le caldaie dello yacht dello Scarfoglio, e a condizione che Scarfoglio e Tarco — le due sguadrine del giornalismo napoletano — sostenessero la vostra candidatura.

Voi siete un generale e i generali coi soliti comitati segreti possono proteggervi. Ma voi siete anche deputato e i signori deputati, devono avere la casa di vetro, devono rendere conto di ogni loro